

LA DENUNCIA. Apprendi (Pd): «Ancora 900 unità senza assegnazione»

Ex Pip, mancano gli impiegati La gestione rischia di esplodere

●●● Nessuno che controlli i giorni di assenza, di malattia e i permessi, migliaia di buste-paga in attesa di essere distribuite. Gli uffici della Social Trinacria onlus sono senza impiegati e la gestione di 3.216 ex Pip rischia di esplodere. A tre mesi dall'avvio delle procedure per far tornare al lavoro il bacino di Emergenza Palermo e a due mesi dall'effettiva contrattualizzazione di circa 2.500 persone, la macchina fa acqua da tutte le parti. La denuncia arriva dal vicepresidente della commissione Attività produttive dell'Ars, Pino Apprendi (Pd), che parla di «immobilismo». «Ci sono ancora 900 unità senza assegnazione, a cui viene corrisposto uno stipendio, ma non la dignità lavorativa - dice -. Gli uffici di via Thaon de Revel sono ancora in mano ai Pip. I certificati sono accatastati lì senza che nessuno verifichi nulla. Questo lavoro deve essere fatto da personale della Regione».

Accuse a cui replica Gioacchi-

no Lavanco, docente universitario e presidente a titolo gratuito della Social Trinacria onlus, nata per curare la contrattualizzazione dei Pip. «Sono da assegnare 500 unità e non 900 - afferma - e non ci sono certificati o documenti accatastati. Il materiale che arriva negli uffici è catalogato, ma non può essere inserito nei curricula dei lavoratori perché non ci sono gli impiegati. I venti ex Pip che sono agli sportelli possono solo accogliere ciò che arriva, ma non elaborarlo. Aspettiamo da mesi che arrivino gli impiegati di Sviluppo Italia Sicilia, con cui l'assessorato al Bilancio ha siglato una convenzione, come previsto dall'articolo 52 della Finanziaria, per il periodo di start-up. L'assessorato alla Famiglia invece sta reggendo i rapporti con gli enti in cui sono i lavoratori. Un'altra parte di lavoro la fanno una decina di commercialisti volontari». Una situazione delicatissima, di cui Lavanco discuterà oggi col presidente della Regione,

Raffaele Lombardo, che prima di Natale, incontrando un paio di centinaia di Pip, aveva bollato come «vergognosa che non si sia risolta da sola».

A gettare legna sul fuoco ci pensano anche Mimma Calabrò e Salvo Barone della Fisascat Cisl, che proclamano «uno stato di agitazione dei lavoratori», perché non sono stati affrontati alcuni problemi urgenti, fra cui il protocollo di legalità, il regolamento e il codice comportamentale, la trasformazione dei contratti a 30 ore, l'identificazione delle figure professionali da utilizzare per la gestione ordinaria, la sicurezza nei luoghi di lavoro, l'applicazione totale degli sgravi contributivi. Lavanco spiega che il protocollo di legalità è stato predisposto e che «sugli sgravi stiamo ragionando con i vertici dell'Inps. Solo dopo si potrà parlare delle 30 ore». Intanto, la Social Trinacria è stata iscritta nel registro delle imprese della Camera di Commercio. (*ALTU*)